



Comune di Quattro Castella

Provincia di Reggio Emilia



PIANO URBANISTICO GENERALE

Legge regionale n. 24 del 21.12.2017

QUADRO CONOSCITIVO

SISTEMA TERRITORIALE STORICO – IL PAESAGGIO

Dalla produzione alla creazione di strutture
ricettive: evoluzione del territorio agricolo

elaborato

REL.2
ALL.D

Sindaco

Alberto Olmi

Assessore all'urbanistica, territorio e paesaggio

Ivens Chiesi

Responsabile Ufficio di Piano - Dirigente Area Assetto e uso del territorio

Saverio Cioce

Responsabile del Procedimento - Responsabile Settore Urbanistica, Edilizia Privata, SUAP

Mariasilvia Boeri

Documento assunto con delibera G.C. n. del

Adozione: delibera C.C. n. del / /

Approvazione: delibera C.C. n. del / /

INDIRIZZO E SUPERVISIONE PER L'ELABORAZIONE DEL PUG

Sindaco

Alberto Olmi

Bilancio Finanze e Tributi, Servizi Demografici, Affari generali, Personale e organizzazione, Viabilità, Relazioni Istituzionali e Unione dei Comuni, Assetto istituzionale del Bianello e dei parchi naturalistici, Pari opportunità, Cultura della pace e diritti costituzionali, Protezione Civile

Assessore al Territorio, vicesindaco

Ivens Chiesi

Urbanistica, Territorio e Paesaggio – Edilizia Privata – Agricoltura – Sviluppo dell'edilizia sociale e Rigenerazione Urbana – Relazioni con i cittadini

Altri assessorati

- Sabrina Picchi: *Istruzione – Coesione Sociale, politiche familiari, giovani e solidarietà – Salute, cura, stili di vita e alimentazione*
- Elisa Rinaldini: *Lavori Pubblici e patrimonio comunale - Centri e Parchi Urbani - Ambiente, energia, gestione dei rifiuti*
- Danilo Morini: *Cultura, Tutela, ricerca e valorizzazione dei Beni Storici – Trasporto pubblico – Polizia Municipale e sicurezza – Promozione Turistica- Manifestazioni Matildiche*
- Luca Spagni: *Economia e Lavoro – Sport – Innovazione sociale e tecnologica, comunicazione, città intelligente – Internazionalizzazione e bandi europei*

STRUTTURA TECNICA

Ufficio di Piano (delibera g.c. n. 17 del 07.02.2019)

- Arch. Saverio Cioco: *Responsabile dell'Ufficio di Piano - Dirigente Area Assetto e Uso del Territorio*
- Arch. Mariasilvia Boeri: *Responsabile del Procedimento - Responsabile Settore Urbanistica, Edilizia Privata, S.U.A.P*
- Dott. Davide Zannoni: *Esperto in materie giuridiche, Responsabile del coordinamento delle segreterie dell'Ente*
- Dott.ssa Cristina Colli: *Garante della Comunicazione e Partecipazione, funzionaria della Segreteria Area tecnica*
- Sig. Andrea Viani: *Esperto in materie economico-finanziarie, funzionario dell'Ufficio Tributi*

Collaboratori dell'Ufficio di piano nella fase preliminare

- Comune di Quattro Castella, uff. Progettazione ed Energia:
 - Geom. Daniele Prandi, *Cartografia*
 - Ing. Davide Giovannini, *Quadro conoscitivo Energia, Rifiuti*
- Comune di Quattro Castella, collaboratori amministrativi:
 - Sabina Domenichini, *Segreteria amministrativa*
 - Carlotta Montanari, *Atti amministrativi e contabili*
- Arch. Laura Domenichini: *Indagine patrimonio edilizio in territorio rurale, revisione ed aggiornamento quadro conoscitivo, primi indirizzi di rigenerazione*
- Arch. Carlo Pertoldi: *Revisione e aggiornamento quadro conoscitivo*
- Arch. Federica De Gregorio: *Revisione d aggiornamento quadro conoscitivo*

Progettisti del PUG - MATE Soc.Coop.

- Dott.Urb. Raffaele Gerometta, *Direttore tecnico*
- Arch. Carlo Santacroce, *Progettista responsabile*
- Dott. For. Giovanni Trentanovi
- Arch. Rudi Fallaci
- Arch. Chiara Biagi
- Ing. Giuseppe Federzoni
- Andrea Franceschini, *Cartografia*

Consulenti e progettisti esterni

- Centro Cooperativo di Progettazione di Reggio Emilia, *Redazione del Quadro conoscitivo nella fase di formazione del PSC, anni 2006-2007*
- Dott. James Tirabassi, *Approfondimenti inerenti il patrimonio archeologico e la potenzialità archeologica del territorio*
- Dott. Fabrizio Giorgini – Subsoil, *Aggiornamento dell'inventario del dissesto e microzonazione sismica*
- Dott. Massimo Domenichini, *Studio delle componenti naturali del territorio*
- ARPAE-Sezione di Reggio Emilia, *Servizio sistemi ambientali, Aggiornamento sulla qualità di aria, acqua, magnetismo ed elettromagnetismo*
- Studio Alfa spa, *Aggiornamento su mobilità e inquinamento acustico*

Hanno inoltre contribuito

Progetto LOTO, Indagini storiche e paesaggistiche:

- Arch. Giuliana Motti, Arch. Elisabetta Cavazza, Responsabili del Progetto;
- Gruppo di lavoro Regione Emilia Romagna, Dott. Giancarlo Poli, Dott. Barbara Fucci;
- Consulenti Esterni, Arch. Barbara Marangoni, Geol. Fabrizio Giorgini (Studio SOILexpert), Archeol. James Tirabassi, Dott. Mauro Chiesi (Studio di consulenza ambientale), Dott. Laura Colla (naturalista), Dott. Diego L. Menozzi;
- Comune di Quattro Castella per elaborazioni grafiche, Geom. Daniele Prandi, Geom. Nadir Bonazzi, Arch. Federica Oppi, Barbara Alberini, Andrea Braglia, Fabrizio Borghi, Simone Cocchi, Sabina Domenichini, Rocco Ghielmi, Davide Giovannini, Cristina Luppi, Ermes Lusuardi, Carlotta Montanari, Dalbo Rivi, Davide Zannoni;
- Supporto generale di Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Bologna, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Corpo forestale dello Stato – Comando Stazione di Reggio Emilia, Servizio regionale di Valorizzazione e Tutela del Paesaggio, Servizio regionale ai Programmi, Monitoraggio e Valutazione, Provincia di Reggio Emilia - Area Cultura e Valorizzazione del Territorio - Servizio Pianificazione Territoriale ed Ambientale - Sistema Informativo Territoriale Provinciale

Struttura tecnica per la sperimentazione della LR 24/2017:

- Regione Emilia Romagna, Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio, responsabile Arch. Roberto Gabrielli, tecnico di riferimento Arch. Manuela Capelli
- Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione Territoriale, dirigente Arch. Anna Maria Campeol, tecnici di riferimento arch. Elena Pastorini, Dott.Urb. Renzo Pavignani



COMUNE DI QUATTRO CASTELLA

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

PIANO URBANISTICO GENERALE

APRILE 2005

ADOTTATO CON DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE
N° DEL
APPROVATO CON DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE
N° DEL

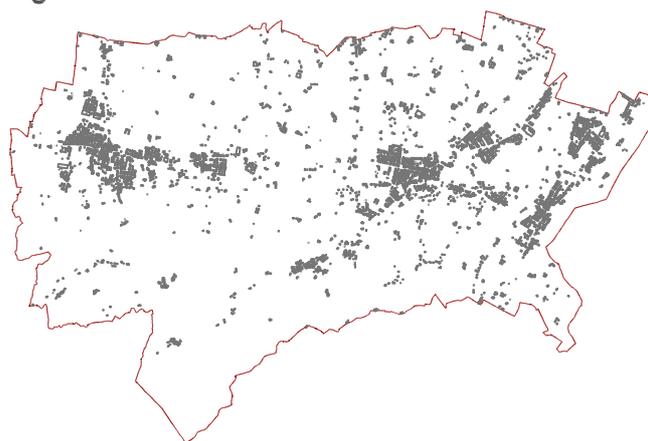
QUADRO CONOSCITIVO

QUADRO CONOSCITIVO

SISTEMA STORICO - IL PAESAGGIO

AII. 2D

Dalla produzione alla creazione di
strutture ricettive: evoluzione del territorio
agricolo



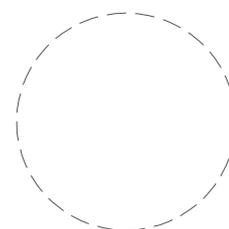
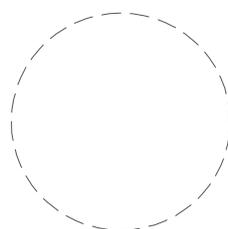
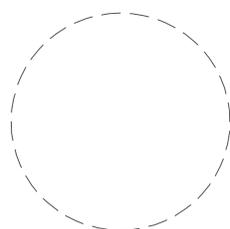
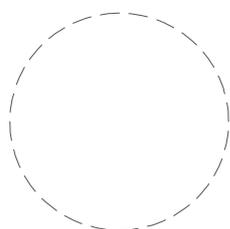
Landscapes Opportunities for Territorial Organization
LOTO

Il Responsabile d'Area
Arch. SAVERIO CIOCE

Il Responsabile all'Urbanistica
Arch. MARIASILVIA BOERI

Il Sindaco
Dott. ANDREA TAGLIAVINI

Il Vicesegretario
Dott. ANDREA IORI



SOMMARIO

PREMESSA	pag. 3
1 – IMPOSTAZIONE METODOLOGICA	pag. 4
2 – AZIENDE ATTIVE: AGRICOLE-ZOOTECNICHE-VIVAISTICHE	pag. 6
2.1 – Aziende agricole	
2.2 – Aziende zootecniche	
2.3 – Aziende florovivaistiche	
3 – EVOLUZIONE RECENTE E TENDENZE IN ATTO	pag. 13
3.1 – Innovazioni e loro distribuzione sul territorio	
3.2 – Nuove metodologie produttive	
3.3 – Certificazioni	
3.4 – Creazione di strutture ricettive	
ALLEGATI	pag. 25
1 – Note di lettura alle schede	
2 – Tabella riassuntiva aziende schedate	
3 – Individuazione aziende schedate	
4 – Qualificazione e tipo	
5 – Trasformazioni	

INDICE DEI GRAFICI

- Grafico 1 – Ripartizione percentuale delle aziende per qualificazione e tipo
- Grafico 2 – Aziende estensive in ordine di estensione complessiva crescente
- Grafico 3 – Aziende vitivinicole e combinate ad indirizzo estensivo-vitivinicolo in ordine di estensione complessiva crescente
- Grafico 4 – Aziende zootecniche in ordine di estensione complessiva crescente
- Grafico 5 – Percentuale dei tipi di azienda zootecnica e dei rispettivi allevamenti principali
- Grafico 6 – Percentuale delle aziende, divise per qualificazione, che praticano produzione tradizionale e non tradizionale
- Grafico 7 – Percentuale della diffusione dei metodi di allevamento non tradizionali nei diversi tipi di azienda zootecnica

INDICE DELLE TABELLE

- Tabella 1 – Coltivazioni principali per tipo di azienda zootecnica e agricola
- Tabella 2 – Categorie e tipi di innovazioni recenti
- Tabella 3 – Categorie e tipi di innovazioni in atto
- Tabella 4 – Confronto tra aziende hanno adottato nuove metodologie produttive

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia per la continua collaborazione ed assistenza alla redazione del presente studio il Geom. Dalbo Rivi dell'Ufficio Tecnico comunale e Marco Cavazza per la consulenza relativa all'informatizzazione e rielaborazione dei dati.

Un particolare ringraziamento è dovuto a tutti i conduttori delle Aziende il cui apporto è andato ben oltre al fornire le informazioni per la compilazione delle rispettive schede: è merito dei colloqui con loro intercorsi, e quindi del tempo che ci hanno dedicato, se il nostro studio ha potuto assumere la forma ed i contenuti qui presentati.

PREMESSA

L'indagine sulle aziende operanti nel settore agricolo, zootecnico e vivaistico del Comune di Quattro Castella è stata effettuata con l'obiettivo di capire l'evoluzione di questa realtà produttiva ed il suo rapporto con il territorio.

Per l'impostazione generale dello studio e le scelte di carattere terminologico ci si è ispirati alle seguenti fonti:

- censimento dell'agricoltura, ISTAT 2000;
- Piano regionale di sviluppo rurale 2000-2006;
- Prescrizioni di massima e di polizia forestale della Regione Emilia Romagna, 1995.

Tuttavia le informazioni tratte da queste fonti sono state opportunamente riviste ed adattate per meglio soddisfare le esigenze del nostro studio.

In primo luogo è necessario precisare infatti che l'ubicazione delle aziende non fa riferimento alle sedi legali, bensì al luogo ove sono presenti le principali strutture adibite all'attività (come stalle, fienili, depositi per macchine agricole), luogo denominato nel presente studio "centro operativo aziendale". Questo perchè non sempre la sede legale dell'azienda si trova in corrispondenza delle strutture agricole e pertanto il dato ufficiale avrebbe sviato gli obiettivi prefissati.

Altro aspetto da sottolineare è che i dati di base sono stati raccolti direttamente sul campo, tramite intervista ai conduttori delle aziende. Questa scelta ha consentito di raccogliere contemporaneamente una serie di dati di base aggiornati, normalmente archiviati presso uffici o enti diversi (e non sempre da questi resi agevolmente disponibili), ma anche di ottenere ulteriori informazioni, che solo gli operatori del settore potevano fornire, ritenute fondamentali per la piena comprensione della realtà agricola locale. Il nostro studio infatti, oltre ad indagare sullo status attuale del mondo agricolo nel territorio comunale, si è posto l'obiettivo di individuare nel modo più immediato i mutamenti avvenuti negli ultimi anni e le tendenze oggi in atto.

1 – IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

Per indagare un campione numerico sufficientemente rappresentativo per gli obiettivi prefissati, pur mantenendo contenuti i tempi di realizzazione, si è scelto di schedare tutte le aziende con estensione complessiva superiore ai cinque ettari e quelle con estensione inferiore ubicate in posizioni particolarmente significative o problematiche. Con questo criterio sono state schedate in totale 96 aziende, di cui 89 con estensione superiore a cinque ettari e 7 con estensione inferiore.

Utili fonti per l'individuazione delle aziende sono state le analisi preliminari al PRG vigente (dati raccolti nel 1993) e le informazioni più aggiornate, desunte soprattutto da pratiche edilizie, fornite dall' Ufficio tecnico comunale - Settore edilizia privata.

I dati sono stati raccolti in apposita scheda per ciascuna azienda e sono stati ricavati per la quasi totalità dall'intervista effettuata direttamente all'attuale conduttore dell'azienda. In pochissimi casi è stato un tecnico di fiducia del conduttore a fornire le informazioni richieste ed in un solo caso, opportunamente segnalato in scheda, i dati sono stati tratti interamente dalle pratiche edilizie conservate presso l'Ufficio tecnico comunale.

La scheda si compone dei seguenti campi e sottocampi:

- Localizzazione (Provincia - Comune);
- Oggetto (qualificazione - tipo - altre attività);
- Ubicazione (via - numero civico);
- Superficie agricola utilizzata (estensione complessiva - terreni in proprietà - terreni in affitto - percentuale esterna al comune);
- Coltivazioni (coltivazioni principali - coltivazioni secondarie - metodo di produzione);
- Allevamento (allevamento principale - numero capi - modalità di allevamento);
- Innovazioni principali (innovazioni recenti - innovazioni in atto);
- Certificazioni;
- Conduzione (età azienda attuale - tipo di istituzione);
- Annotazioni.

Per l'esatta interpretazione di ciascun campo e sottocampo si rimanda alle "Note di lettura alle schede" di cui all'Allegato 1.

Bisogna sottolineare che se la maggior parte dei dati sono stati inseriti utilizzando esclusivamente quanto hanno dichiarato i conduttori durante l'intervista, per i campi relativi all'oggetto ed alle innovazioni è stata invece fondamentale l'attività di sintesi svolta nel compilare la scheda che ha permesso di organizzare in modo omogeneo e conciso le informazioni.

Lavorando a scala territoriale infatti si è ritenuto fondamentale riunire nel campo "oggetto" informazioni sintetiche per classificare le attività delle aziende, così come riuscire a suddividere in grandi categorie i vari tipi di innovazioni recenti ed in atto.

La scheda è stata informatizzata creando un apposito data-base (utilizzando Microsoft Access 2000) che ha permesso una agevole rielaborazione dei dati raccolti, base fondamentale per consentire le osservazioni riportate nei capitoli seguenti.

Figura 1 – Paesaggio agricolo della zona collinare, nei pressi dell'abitato di Salvarano.



2 – AZIENDE ATTIVE: AGRICOLE – ZOOTECHNICHE – VIVAISTICHE

Va subito sottolineato un dato particolarmente significativo: molte sono le aziende che dopo il 1993 hanno dimesso completamente l'attività (circa il 33%), mentre soltanto cinque sono quelle fondate recentemente (cfr. schede n. 23, 32, 54, 56, 61).

In base alla qualificazione le 96 aziende schedate sono:

- 53 aziende agricole;
- 41 aziende zootecniche;
- 2 aziende florovivaistiche.

Le *aziende agricole* suddivise per tipo sono:

- 40 estensive;
- 8 combinate;
- 5 vitivinicole.

Le *aziende zootecniche* classificate per tipo sono:

- 35 ad allevamento bovino;
- 4 ad allevamento suinicolo;
- 2 ad allevamento equino.

Le *aziende florovivaistiche*, infine, sono entrambe di tipo vivaistico.

Possiamo subito notare dal Grafico 1 che il circa l'80% delle aziende agricole è di tipo estensivo, mentre l'85% delle aziende zootecniche è dedito all'allevamento bovino.

Osservando poi dalla Tabella 1 quali sono le coltivazioni principali dei diversi tipi di azienda, è inequivocabile che la produzione agricola in senso lato di questo territorio sia principalmente dedicata alle coltivazioni per l'alimentazione del bestiame (foraggi, cereali, prati stabili).

Grafico 1 – Ripartizione percentuale delle aziende per qualificazione e tipo.

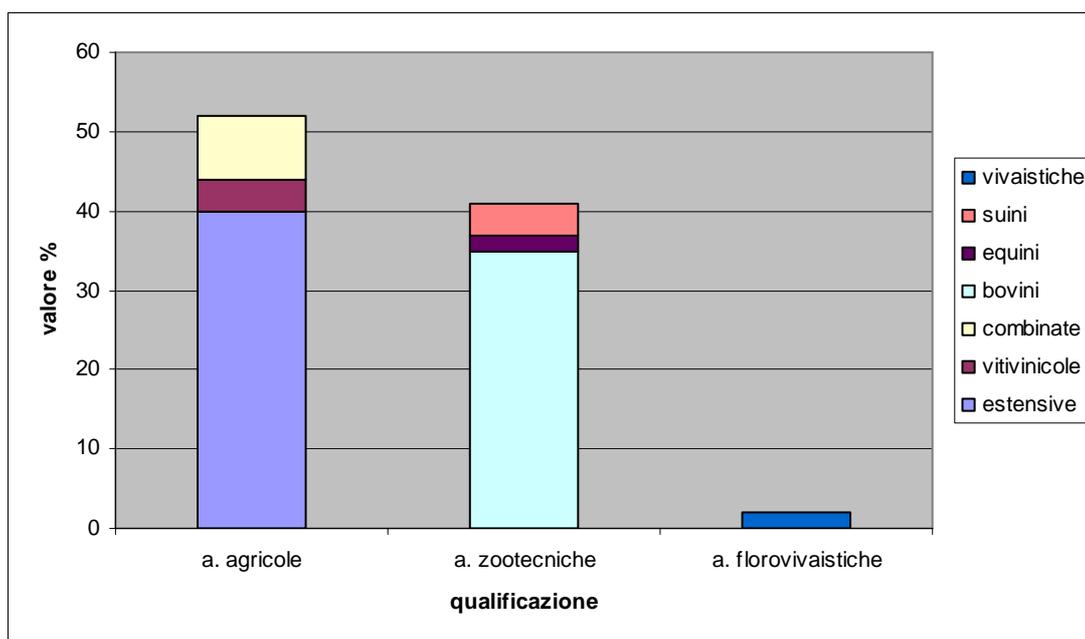


Tabella 1 – Coltivazioni principali per tipo di azienda zootecnica e agricola.

Qualificazione	Tipo	Coltivazioni Principali	Totale Aziende
Zootecnica	allevamento bovino	foraggi	16
	allevamento bovino	foraggi// cereali	18
	allevamento bovino	foraggi// prati stabili	1
	allevamento equino	foraggi	1
	allevamento equino	foraggi// cereali	1
	allevamento suinicolo	cereali	1
	allevamento suinicolo	cereali// prati stabili	1
	allevamento suinicolo	foraggi// cereali	2
Agricola	combinata	foraggi// cereali// frutteti	1
	combinata	foraggi// cereali// viti	5
	combinata	foraggi// viti	2
	estensiva	cereali	1
	estensiva	cereali// viti	1
	estensiva	foraggi	13
	estensiva	foraggi// cereali	23
	estensiva	foraggi// viti	1
	estensiva	prati stabili	1

Già da questi primi dati possiamo confermare che il legame di questo territorio con la tradizione della produzione del formaggio Parmigiano Reggiano sia ancora radicato e rappresenti tutt'oggi una realtà molto significativa.

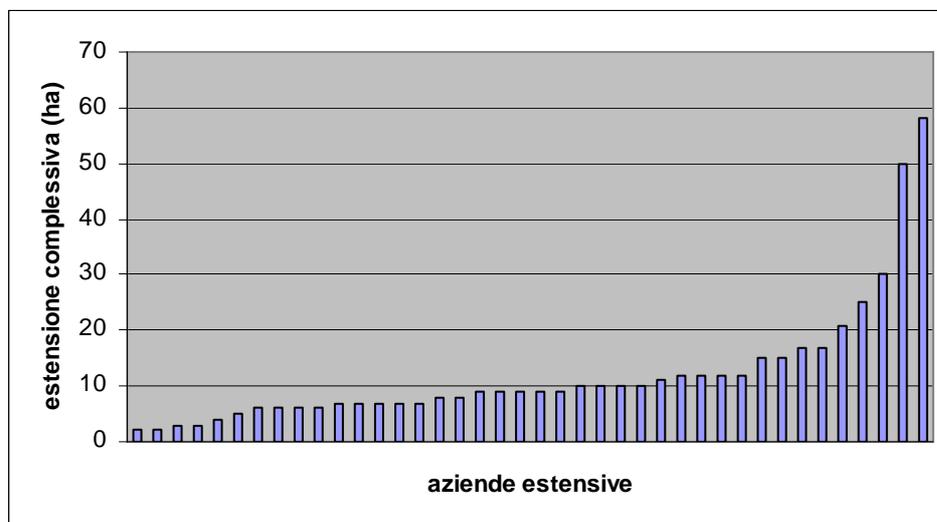
Tuttavia, a differenza di quanto accadeva in passato, dalle informazioni raccolte durante le interviste è evidente quanto oggi sia venuto meno il legame territoriale tra le aziende produttrici di latte ed i caseifici: un tempo ogni caseificio raccoglieva il latte degli allevamenti dislocati nei propri dintorni, mentre oggi gli allevatori tendono a scegliere il caseificio al quale destinare il proprio latte in base a criteri economici che esulano completamente da considerazioni relative alla vicinanza e si sono rilevati non pochi casi in alcuni l'azienda ed il caseificio sono distanti anche diversi chilometri. A questo proposito ricordiamo che due caseifici sociali sono stati dimessi negli ultimi anni (uno a Salvarano ed uno a Montecavolo), mentre è stato privatizzato quello di Puianello, per cui sono solo due i caseifici sociali rimasti oggi attivi sul territorio comunale: uno nel Capoluogo ed uno in centro a Montecavolo.

2.1 - Aziende agricole

Le aziende agricole sono in totale 53 suddivise in:

- 40 estensive;
- 5 vitivinicole;
- 8 combinate.

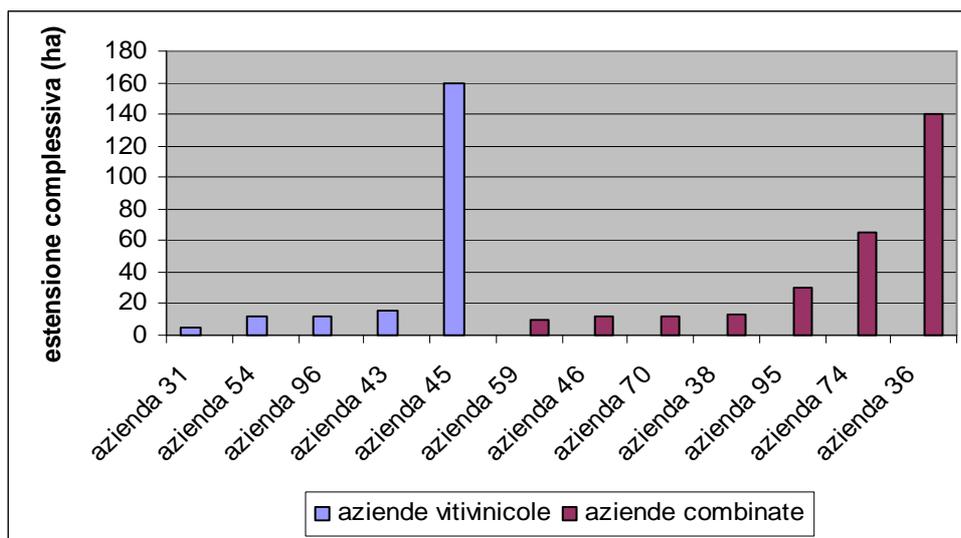
Grafico 2 – Aziende estensive in ordine di estensione complessiva crescente.



Il Grafico 2 evidenzia che la maggior parte delle aziende estensive ha estensione complessiva compresa tra 6 e 12 ettari, dimensioni medie per questo territorio se si considerano quelle delle altre tipologie aziendali (cfr. Grafici 3 e 5).

Le aziende viticole e vitivinicole, per comodità riunite insieme in unica categoria, sono quattro, ma per analizzare e capire questo settore ad esse vanno aggiunte sette aziende di tipo combinato ad indirizzo estensivo-vitivinicolo. Queste aziende che si dedicano alla coltivazione della vite sono quasi tutte di estensione inferiore ai 20 ettari (ad esclusione delle aziende 45 e 36 che hanno rispettivamente estensione di 160 e 140 ettari, cfr. Grafico 3).

Grafico 3 – Aziende vitivinicole e combinate ad indirizzo estensivo-vitivinicolo in ordine di estensione complessiva crescente.



La rimanente azienda combinata pratica coltivazioni estensive e frutticole (cfr. scheda 46).

La caratteristica più evidente che accomuna le aziende vitivinicole è di aver abbracciato un nuovo modo di fare agricoltura: un modo i cui principi basilari risiedono nella crescente attenzione alla qualità dei prodotti e dei processi produttivi, insieme ad una maggiore apertura diretta delle aziende verso l'esterno. Infatti quattro delle aziende vitivinicole praticano agricoltura non tradizionale (biologica o integrata) e si sta

diffondendo la tendenza alla produzione e la vendita del vino e dell'aceto balsamico tradizionale direttamente in azienda (cfr. schede 43, 45, 54).

2.2 - Aziende zootecniche

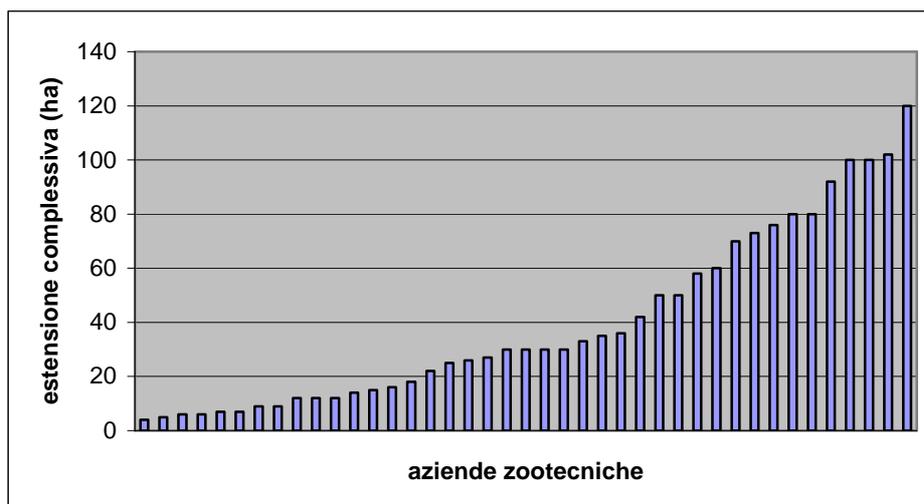
Ben 35 aziende, delle 41 zootecniche schedate, si dedicano all'allevamento bovino e, secondo l'allevamento principale, si suddividono in:

- 33 - bovini da latte;
- 1 - sia allevamento di bovini da latte che da carne;
- 1 - bovini da riproduzione.

Le suinicole sono 4 e le aziende ad allevamento equino 2, una delle quali alleva asini mentre l'altra cavalli.

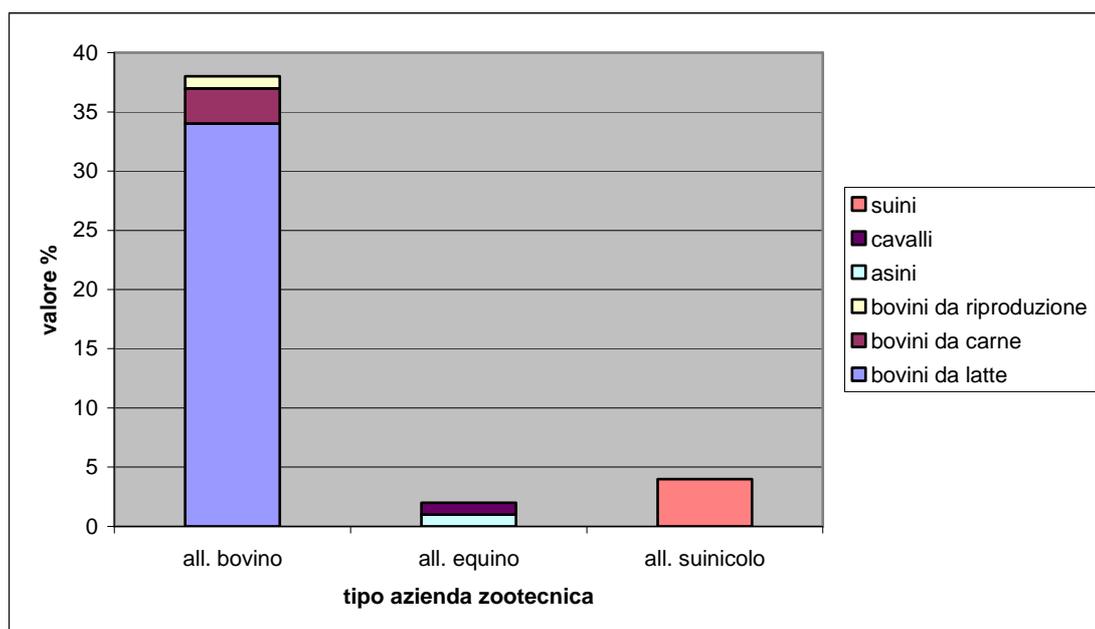
A differenza di quanto rilevato per le aziende agricole estensive trattate nel paragrafo precedente, le aziende zootecniche presentano estensione complessiva maggiormente eterogenea (cfr. Grafico 4).

Grafico 4 – Aziende zootecniche in ordine di estensione complessiva crescente.



Analizzando la suddivisione percentuale dei diversi tipi d'allevamento schematizzata nel Grafico 5, si ha una ulteriore conferma dell'importanza già evidenziata in precedenza che hanno gli allevamenti legati al settore caseario: oltre l'80% delle aziende zootecniche si dedica all'allevamento di bovini da latte.

Grafico 5 – Percentuale dei tipi di azienda zootecnica e dei rispettivi allevamenti principali.



È significativo segnalare la diffusione sul territorio dell'antica razza Reggiana, a conferma della ripresa attualmente in atto, dopo i minimi storici raggiunti negli anni ottanta. Si tratta dei bovini storicamente legati al territorio emiliano, ed in particolare alle zone di Reggio, Parma e Modena, il cui allevamento era stato quasi completamente abbandonato a favore di razze più produttive in termini di quantità di latte, tuttavia a scapito della qualità. Quindi la riscoperta di questa razza è un ulteriore segno del crescente interesse del mondo agricolo nei confronti della qualità dei prodotti: il latte di queste vacche, come attesta la letteratura di settore, ha una composizione che lo rende particolarmente adatto alle produzioni casearie, specialmente quella del Parmigiano Reggiano, per il quale ha dimostrato ottima resa e qualità nettamente superiore. Questi bovini sono risultati presenti nel 30% degli allevamenti di bovini da latte censiti e, talvolta, con elevato numero di esemplari (cfr. schede 9, 23,51).

Anche la razza Bruna Alpina è presente circa nelle stesse proporzioni della Reggiana e spesso si accosta ad essa negli stessi allevamenti. Ne deriva che esemplari appartenenti a queste razze si trovano nel 40% degli allevamenti bovini.

Gli allevamenti suinicoli ed equini, pur rappresentando una realtà marginale, meritano particolare considerazione: i primi in quanto connessi alla produzione di salumi, tradizione anch'essa radicata nel territorio emiliano, mentre i secondi, al contrario, proprio in merito alla loro atipicità.

Gli allevamenti di suini hanno subito un calo del 50% negli ultimi anni ed attualmente sono ridotti a quattro, tre dei quali di tipo tradizionale (cfr. schede 13, 69, 91) ed uno in pascolo brado ed alimentato con prodotti di agricoltura biologica (cfr. scheda 94).

I due allevamenti equini rappresentano entrambi una novità in questo territorio, ma l'originalità dell'allevamento di asini dell'azienda agrituristica Montebaducco, la quale oggi supera i 450 esemplari (cfr. scheda 32), la rende unica nel suo genere.

2.3 - Aziende florovivaistiche

Quest'ultima categoria di aziende occupa un ruolo marginale nella realtà agricola del comune presentando soltanto due centri operativi.

Si tratta di due aziende vivaistiche ubicate nell'alta pianura di Montecavolo, una di ridotte dimensioni (2 ettari, cfr. scheda 92), mentre l'altra ha un'estensione considerevole (18 ettari, cfr. scheda 11).

3 – EVOLUZIONE RECENTE E TENDENZE IN ATTO

3.1 – Innovazioni e loro distribuzione sul territorio

Le aziende alle quali negli ultimi quindici anni sono state apportate delle innovazioni sono circa il 70%, mentre solo il 30% è rimasto pressoché stabile nel tempo.

Le modifiche rinvenute sono state raggruppate in quattro categorie (cfr. Allegato 5):

- aumenti di produzione;
- riduzioni di produzione;
- cambiamenti di produzione;
- interventi sui fabbricati.

La Tabella 2 illustra per ognuna di queste categorie quante aziende le hanno attuate (*N. aziende per categoria innovazione*) e quali sono le innovazioni recenti individuate (*Tipo di innovazione*) con la rispettiva frequenza (*Frequenza innovazione*).

Tabella 2 – Categorie e tipi di innovazioni recenti.

Categoria di innovazioni	Tipo di innovazione	Frequenza innovazione	N. aziende per categoria innovazione
Aumenti di produzione	ampliamento allevamento	12	19
	aumento estensione terreni	12	
Riduzioni di produzione	riduzione allevamento	4	32
	riduzione estensione terreni	9	
	dismissione allevamento	27	
Cambi di produzione	cambiamento qualificazione azienda	3	13
	cambiamento tipo azienda	1	
	cambiamento modalità allevamento	6	
	cambiamento produzione prevalente	3	
interventi sui fabbricati	interventi sui fabbricati	20	20

È necessario precisare che il cambiamento della qualificazione dell'azienda per dismissione dell'allevamento è stato inserito tra le riduzioni produttive, anziché nei cambiamenti produttivi, in quanto viene generalmente vissuto dai conduttori al pari della

dismissione dell'intera azienda, anche quando l'attività agricola per la coltivazione dei terreni è mantenuta. Nella maggioranza dei casi si rileva, infatti, che queste piccole aziende sono condotte da persone anziane, le quali con l'avanzare dell'età in un primo momento dismettono l'allevamento, pur continuando a lavorare la terra, in seguito cessano completamente l'attività, vendendo o affittando i terreni alle aziende di grandi dimensioni. Numerose sono state queste dismissioni dell'allevamento dovute principalmente alla mancanza di successori nella conduzione dell'azienda, anche se, ovviamente, la causa prima della carenza di competitività delle piccole aziende di tipo tradizionale va ricercata in aspetti economici la cui analisi esula dal nostro studio. E' invece rilevante, per i nostri obiettivi, segnalare che il cambiamento della qualificazione dell'azienda da zootecnica ad agricola estensiva è particolarmente diffuso nella parte pianeggiante occidentale del comune, nella quale infatti il 53% delle aziende ha recentemente dismesso l'allevamento.

Come si evidenzia nella Tabella 2, il dato maggiormente significativo rimane l'incidenza delle riduzioni di produzione, le quali hanno interessato quasi il 35% delle aziende. Se a queste si aggiungono le tante attività dismesse negli ultimi anni, emerge un quadro poco confortante, in cui si evidenzia inequivocabilmente la crisi dell'azienda tradizionale.

A questa situazione si contrappone lo scenario costituito dalle aziende che hanno avuto aumenti o cambi produttivi, le quali rappresentano il 30% del totale e oltre il 60% delle aziende con estensione superiore a 30 ettari. Tra i cambiamenti di produzione sono state inserite infatti le modificazioni che hanno portato profitto all'azienda, frutto di investimenti intrapresi dai conduttori, volti ad aumentarne o migliorarne la produttività. Osservando l'ubicazione di queste aziende in ascesa emerge che una ingente parte è situata nella porzione orientale del territorio pianeggiante.

Dal punto di vista agricolo, quindi, il territorio situato a nord di Montecavolo, compreso tra via Piave e la strada provinciale 23, appare il più fiorente. Qui non solo vi sono concentrate la maggior parte delle aziende zootecniche, il vero motore dell'economia agricola del comune, ma dai dati raccolti emerge che i loro conduttori hanno dimostrato di saper intraprendere scelte economicamente competitive.

Analizzando poi quali sono le aziende che utilizzano terreni in affitto, in relazione alle dimensioni e alla reciproca localizzazione, risulta che molte sono aziende situate in questa parte di pianura (cfr. schede 10, 15, 21, 22, 23, 36). Se a questo dato si associa il fatto che pochissime aziende utilizzano terreni esterni al comune, è

ragionevole supporre che la maggior parte dei terreni siano affittati dai proprietari delle piccole aziende in via di dismissione o già dimesse, poste nel restante territorio castellese.

Qualunque sia la causa del fatto che poche aziende abbiano una parte dei terreni fuori dal comune (quando questo accade è sempre una porzione ridotta dei terreni utilizzati), è comunque evidente un forte legame degli agricoltori castellesi con il territorio d'origine, che li porta ad investire quasi esclusivamente nel proprio comune.

Le innovazioni in atto mostrano meno diversità rispetto a quelle recenti: nella maggior parte dei casi le aziende risultano stabili (circa l'85%), cioè senza modificazioni avviate o previste, ma a conferma della situazione disagiata in cui si trovano attualmente i piccoli agricoltori, i cambiamenti in atto principalmente diffusi rimangono quelli relativi alle riduzioni di produzione.

La Tabella 3 illustra quali categorie di innovazioni in atto sono state individuate e quante aziende le hanno attuate (*N. aziende per categoria innovazione*) specificando per ogni tipo di innovazione rinvenuto la relativa frequenza.

Tabella 3 – Categorie e tipi di innovazioni in atto

Categoria di innovazioni	Tipo di innovazione	Frequenza innovazione	N. aziende per categoria innovazione
Aumenti di produzione	aumento allevamento	5	5
	aumento estensione terreni	3	
Riduzioni di produzione	dismissione allevamento	4	6
	dismissione azienda	2	
Cambi di produzione	cambiamento produzione prevalente	7	7
interventi sui fabbricati	interventi sui fabbricati	2	2

Infine è significativo notare che tra le innovazioni recenti ed in atto siano abbastanza frequenti gli interventi sui fabbricati volti all'allestimento di strutture che consentano la produzione e la vendita diretta dei prodotti dell'azienda, come piccole cantine o caseifici, oppure adibite alla ricezione del pubblico, come agriturismi e circoli ippici (cfr. Schede 32, 38, 61, 62).

Nell'Allegato 5 sono visualizzate sia le aziende dimesse, sia le categorie di innovazioni ritenute più significative relative a ciascuna azienda schedata.

Continuando nell'osservare l'ubicazione delle aziende e la loro distribuzione nel territorio, si possono notare alcune tendenze in atto molto rilevanti. Già da uno sguardo superficiale è evidente una concentrazione di aziende sensibilmente maggiore nella zona di pianura rispetto alla collina, ma nonostante in collina siano numerosi i casi di aziende recentemente dimesse, è proprio in questa zona che negli ultimi anni si è affermata la tendenza ad una "agricoltura diversa" che in questo comune trova massima espressione in alcune aziende vitivinicole e zootecniche dotate di strutture ricettive per il pubblico. Nel territorio collinare, oltre ad essere presente la maggior parte della produzione viticola, il 50% degli allevamenti è in stabulazione libera e più del 30% delle aziende rimaste pratica agricoltura non tradizionale. Esempi eccellenti di questa realtà sono l'azienda vitivinicola Venturini Baldini e l'azienda agrituristica Montebaducco.

La pianura, come già accennato, è invece suddivisibile in due realtà, caratterizzate da situazioni opposte. Nella parte orientale risultano infatti concentrate quasi tutte le aziende zootecniche (il 65% circa di tutte quelle censite e l'85% di quelle localizzate in pianura) e, di queste, la maggior parte è di notevoli dimensioni ed ha grandi allevamenti. Nella parte occidentale, invece, si trovano quasi esclusivamente aziende agricole, per lo più estensive e combinate con estensione complessiva inferiore ai 20 ettari, generalmente derivate dalla recente dismissione dell'allevamento.

Figura 2 – Veduta della pianura a nord di Quattro Castella.



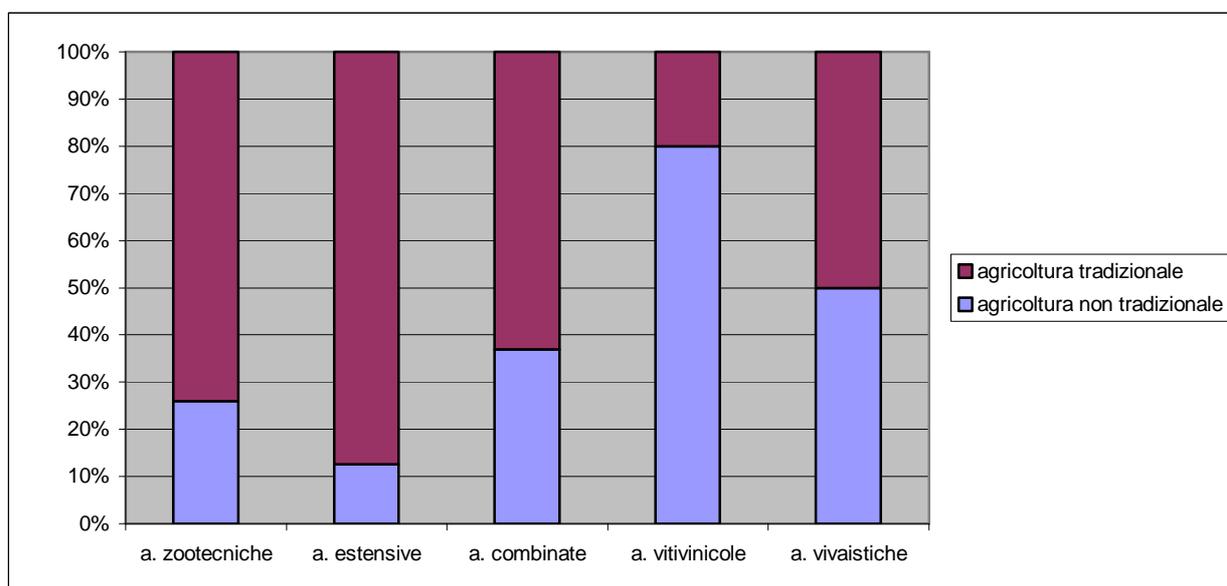
3.2 – Nuove metodologie produttive

Negli ultimi anni nel territorio di Quattro Castella si sono diffuse una serie di tendenze innovative accomunate dal crescente interesse nei riguardi della produzione di qualità; questo fenomeno, pur avendo origini recenti, si è diffuso rapidamente a tutte le tipologie aziendali ed in particolar modo a quella zootecnica.

Dal punto di vista produttivo questo nuovo approccio si traduce in termini pratici nell'adozione di tecniche agricole non tradizionali come l'agricoltura biologica, l'agricoltura integrata o la lotta guidata.

Il Grafico 6 mostra l'incidenza percentuale dei metodi di produzione: complessivamente oltre il 20% delle aziende censite pratica agricoltura non tradizionale (19 aziende ad agricoltura biologica, 3 ad agricoltura integrata ed una che effettua lotta guidata), di queste fanno parte quasi tutte le vitivinicole ed una porzione significativa delle zootecniche.

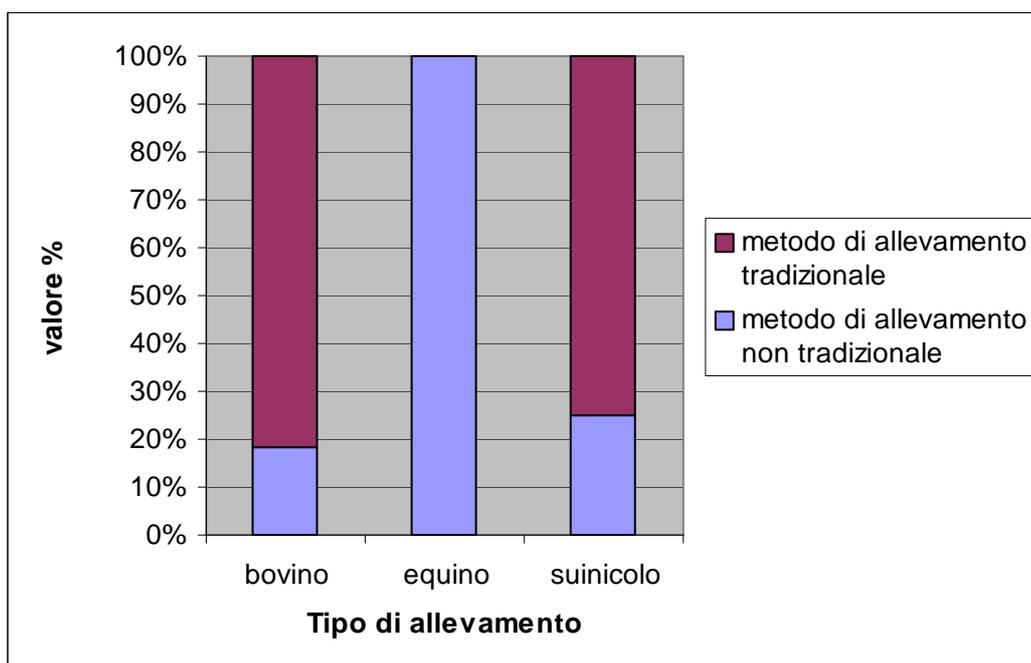
Grafico 6 – Percentuale delle aziende, divise per qualificazione, che praticano produzione tradizionale e non tradizionale.



Riguardo alle aziende zootecniche, inoltre, la tendenza ad una maggior attenzione alle modalità di allevamento viene confermata anche dal numero di allevamenti tradizionali (in stabulazione fissa) ultimamente convertiti alla stabulazione libera, ossia allevamenti in cui gli animali sono liberi di muoversi all'interno di un'area recintata, vivendo in condizioni meno opprimenti rispetto alle stalle tradizionali (cfr. Grafico 7).

Questo tipo di allevamento nasce dalla convinzione che una maggiore attenzione nei confronti della qualità della vita del bestiame porti giovamento anche alla qualità del prodotto. È dimostrato infatti dagli studi di settore che gli animali in stabulazione libera sono sottoposti a minore stress di quelli in stabulazione fissa e conseguentemente producono più latte e di migliore qualità.

Grafico 7 – Percentuale della diffusione dei metodi di allevamento non tradizionali nei diversi tipi di azienda zootecnica.



Nella Tabella 4 sono messe a confronto tutte le aziende che hanno adottato nuove metodologie produttive, alcune delle quali ospitano anche altre attività di cui si parlerà al successivo paragrafo 3.4.

Tabella 4 – Confronto tra aziende che hanno adottato nuove metodologie produttive.

Tipo azienda	N.azienda	Estensione (ha)	Età	Agricoltura non tradizionale	Stabulazione libera	N. capi	Altre attività
Zootecnica	4	50	20	X		160	
	21	100	10	X		200	X
	22	60	9	X		220	
	32	7	9	X	X	450	X
	41	80	37	X		60	
	46	12	20	X		10	
	49	42	12	X	X	72	
	51	76	40	X	X	210	
	56	73	3		X	10	
	57	27	33		X	104	
	64	58	32		X	150	
	82	102	40	X	X	320	
	84	22	27	X		20	
	94	120	20	X	X	50	
Estensiva	19	15	50	X			
	53	50	50	X			
	55	7	13	X			
	66	36	27	X			
	72	58	22	X			
Combinata	36	140	20	X			
	38	13	35		X	30	X
	61	15	3		X	17	X
	62	5	16		X	28	X
	74	65	50	X			
Vitivinicola	31	5	35	X			
	43	16	30	X			X
	45	160	29	X			X
	54	12	5	X			
Vivaistica	92	2	15	X			

3.3 – Certificazioni

Con l'affermarsi del nuovo modo di fare agricoltura, che vede nella ricerca di maggior qualità e genuinità dei prodotti il proprio punto di forza, sono comparse le certificazioni. È ormai consuetudine di chi produce con metodi non tradizionali, affidarsi ad appositi enti od organi, in modo da rendere pubblica ed “ufficiale” la superiore qualità del proprio prodotto.

Sono assai frequenti le certificazioni relative all'agricoltura biologica (il 20% delle aziende ha ormai adottato questo tipo di coltivazione), ma cominciano a diffondersi anche quelle legate ai marchi ISO ed EMAS riguardanti l'adozione di sistemi di gestione della qualità e sistemi di gestione ambientale (cfr. schede 9, 45).

Tuttavia, la recente costituzione delle filiere di rintracciabilità del Parmigiano Reggiano e del Prosciutto di Parma-San Daniele ha originato la più ampia rete di certificazioni della qualità presente oggi nel territorio castellese. Infatti, tutti coloro che intendano produrre latte bovino o carne suina idonei ai due marchi sono obbligati ad aderire agli standard imposti dalle rispettive filiere.

3.4 – Creazione di strutture ricettive

Di pari passo con le innovazioni citate nei paragrafi precedenti si è sviluppata la tendenza all'apertura di attività ricettive in senso lato all'interno delle aziende stesse: agriturismi, vendita diretta di prodotti, attività didattiche o ricreative.

Esemplari a riguardo sono le diverse fattorie didattiche e fattorie aperte sorte in questi anni, all'interno delle quali vengono organizzati sia percorsi didattici rivolti alle scolaresche che visite guidate per altri utenti ed i due circoli ippici sorti all'interno delle aziende 38 e 61.

In conclusione riportiamo brevemente le principali caratteristiche delle aziende particolarmente significative per la realtà di Quattro Castella o che, con le loro attività, meglio rappresentano le nuove tendenze descritte.

Azienda agrituristica Montebaducco (cfr. scheda 32) – Azienda Agrituristica Il Glicine (cfr. scheda 62)

L'azienda di Montebaducco è nata nove anni fa ed è l'unico allevamento di asini presente nel comune, oltre ad essere sicuramente il più grande della Regione ed uno dei maggiori a livello europeo. E' situato sulle pendici collinari della vallata del Modolena, tra Montecavolo e Salvarano ed ha recuperato, per le strutture ricettive, un edificio del vecchio borgo di Piazza Navona.



Oggi l'azienda ospita circa 450 asini, tra i quali numerosi esemplari di razze rare, ormai quasi dimenticate, che per buona parte dell'anno pascolano sulla collina di Montebaducco ed alleva molti altri animali quali cavalli, muli, oche ed anatre, tutti nutriti con gli alimenti biologici coltivati.

L'agriturismo offre sia la possibilità di ristorazione che di pernottamento ed attualmente si stanno ampliando le strutture per consentire anche l'alloggio delle scolaresche che partecipano ai programmi di didattici organizzati dai gestori nell'ambito della rete delle Fattorie Didattiche di Reggio Emilia. L'azienda aderisce inoltre alle giornate delle Fattorie Aperte ed effettua la vendita diretta dei propri prodotti, molti dei quali derivati dall'allevamento degli asini come latte, salumi e cosmetici, ma anche vino ed altri alimenti caserecci.

Ricordiamo infine che il latte di Montebaducco da oltre due anni viene utilizzato dall'Azienda Ospedaliera O.R.I.M. - S. Anna di Torino per uno studio sulle allergie al latte vaccino e pare che la ricerca stia riportando risultati ampiamente positivi per il futuro utilizzo di questo alimento.

L'agriturismo Il Glicine, posto all'estremo nord della parte centrale della pianura di Quattro Castella, offre servizio di ristorazione, ma va ricordato soprattutto per l'allevamento di daini, unico di questo genere autorizzato dalla Regione.

Azienda Venturini Baldini (cfr. scheda 45) – Azienda Cà de' noci (cfr. scheda 43) – Azienda Bedogni (cfr. scheda 54)

Venturini Baldini è la principale azienda vitivinicola del territorio castellese, non solo per estensione, ma soprattutto per le scelte imprenditoriali di successo intraprese negli anni che ne hanno accresciuto la qualità ed il prestigio senza sacrificare la naturalità della produzione ed il rispetto dei tempi biologici di maturazione.



Questa azienda è oggi l'unica nell'intero

comune ad avere un sistema di gestione della qualità certificato ISO 9001 e sistemi di gestione ambientale ISO 14002 ed EMAS. Possiamo quindi considerare l'azienda Venturini Baldini come la rappresentante dell'aspetto più rigoroso dell'agricoltura innovativa sorta negli ultimi anni.

La produzione del vino è biologica, come quella dell'aceto balsamico, dei liquori e del miele: tutti prodotti venduti anche direttamente presso l'azienda.

Cà de Noci è un'azienda vitivinicola situata ai margini orientali del territorio comunale ed è caratterizzata da piccole dimensioni e dalla produzione biologica sia sul vigneto che sul noceto. Da un anno è dotata di cantina che ha consentito la produzione di vino e di limitatissime quantità di aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia e di nocino, prodotti che vengono venduti direttamente al pubblico. L'azienda svolge, inoltre, attività di fattoria didattica per le scolaresche.

L'azienda vitivinicola Bedogni è nata da pochi anni, ha iniziato la coltivazione degli ulivi su tre ettari di terreno posti sulle pendici collinari tra Case Rosso e Bergonzano e sta ultimando la costruzione della propria cantina, presso la quale oltre la produzione è prevista anche la vendita diretta di vino ed olio di oliva.

Azienda Fattoria Rossi (cfr. scheda 21) ed Azienda Rocchi (cfr. scheda 20)

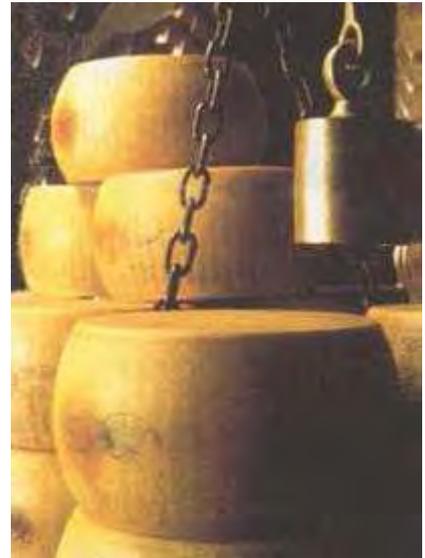
La fattoria Rossi è ubicata nella pianura a nord di Montecavolo ed emerge tra le aziende zootecniche concentrate in questa zona sia per l'ampiezza dell'allevamento che per il tipo di conduzione.

Come tipo di azienda si colloca in una posizione intermedia tra Montebaducco e Venturini Baldini, facendo parte delle aziende che hanno intrapreso il percorso di apertura al pubblico, ma conservando contemporaneamente un forte legame con le tradizioni.

Infatti l'allevamento dei bovini da latte è di tipo tradizionale in stabulazione fissa, mentre i bovini da

carne sono in stabulazione libera e la produzione dei foraggi segue il metodo biologico.

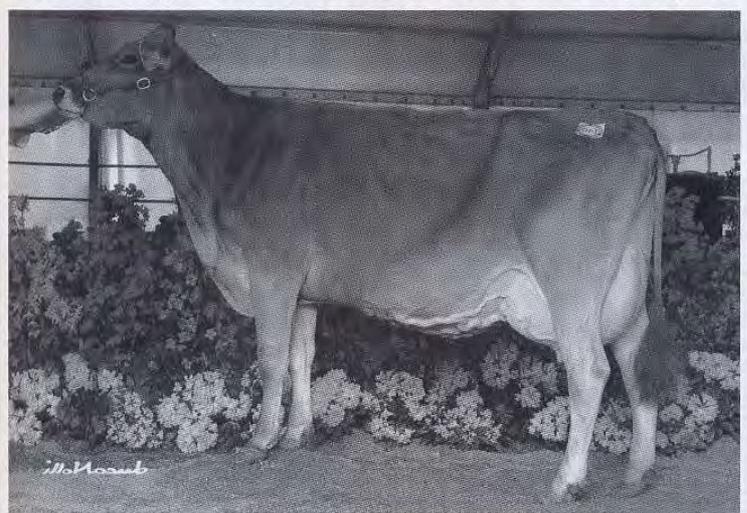
La Fattoria Rossi produce e vende direttamente in azienda Parmigiano Reggiano, vino ed altri prodotti ed organizza, come fattoria didattica, numerose attività rivolte alle scolaresche tra le quali ricordiamo l'adozione simbolica dei vitelli, che permette di seguirne la crescita.



L'azienda Rocchi, non molto distante dalla Fattoria Rossi, è da tempo nota a livello internazionale per la qualità degli esemplari di bovini allevati appartenenti alle razze tradizionali Reggiana e Bruna Alpina, risultato di un'attenta selezione genetica operata direttamente sugli embrioni prodotti.

In figura è riportato un estratto del Bollettino Agricolo di Reggio Emilia del 22 Marzo 2004 che tratta della Fieragricola svoltasi a Verona, nella quale gli esemplari di Rocchi sono stati i vincitori di due tra i premi più prestigiosi: "Miglior vacca per indice genetico" e "Bruna Alpina dell'anno".

Gli Allevatori Reggiani alla FIERAGRICOLA 2004 "Ancora una volta protagonisti"



Nella foto: "Prophet Titan Jessica" miglior vacca per indice genetico. Presentata dall'Allevamento Rocchi Silvano, Quattro Castella.

Azienda Evergreen (cfr scheda 61) – Azienda Ugolotti (cfr scheda 38)

Diverse sono le particolarità delle due aziende che ospitano al loro interno un piccolo circolo ippico: l'azienda Evergreen si distingue per allevare anche una coppia di giovani bisonti europei (riportati in Figura 3), mentre l'azienda Ugonotti per aver recentemente iniziato la produzione e la vendita di prodotti quali vino, passito, liquori (nocino e prugolino), aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia, nonché miele e confetture.

Figura 3 – Coppia di bisonti europei della azienda Evergreen.



ALLEGATO 1 – NOTE DI LETTURA ALLE SCHEDE

OGGETTO

Questo campo fornisce informazioni sintetiche sull'attività di ciascuna azienda.

Qualificazione

Ciascuna azienda è classificata secondo grandi categorie produttive:

- Azienda agricola;
- Azienda zootecnica;
- Azienda florovivaistica.

Tipo

Il tipo è una specificazione della qualificazione ed indica la produzione specifica di ciascuna azienda.

Per l'azienda agricola indica il tipo di coltivazione:

- estensiva;
- vitivinicola;
- combinata (quando non vi è un tipo di coltivazione prevalente).

Per l'azienda zootecnica indica il tipo di allevamento:

- allevamento bovino;
- allevamento equino;
- allevamento suinicolo.

Per l'azienda florovivaistica l'unico tipo presente sul territorio in esame è vivaistico.

Altre attività

Sono elencate le attività "ricettive" svolte presso l'azienda e rivolte direttamente al pubblico:

- agriturismo;
- vendita diretta di prodotti;
- attività didattiche (fattoria didattica e fattoria aperta);
- attività ricreative (circolo ippico).

UBICAZIONE

L'ubicazione delle aziende non fa riferimento alle sedi legali, bensì al luogo ove sono presenti le principali strutture adibite all'attività (come stalle, fienili, depositi per macchine agricole), denominato nel presente studio "centro operativo aziendale". Via e numero civico sono riferiti pertanto per ciascuna azienda al rispettivo "centro operativo aziendale" e quando questo corrisponde ad un capannone agricolo senza annessa l'abitazione non è stato possibile specificare il numero civico.

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA

Estensione complessiva

E' indicata l'estensione in ettari dell'area complessiva che l'azienda utilizza a scopi agricoli, comprendente sia i terreni coltivati, sia i terreni occupati dai fabbricati utilizzati dall'azienda (stalle, fienili, depositi per macchine agricole, abitazioni agricole, ecc.) e le rispettive aree di pertinenza.

Terreni in proprietà

La parte di terreni utilizzati in proprietà dell'azienda è espressa come valore percentuale rispetto all'estensione complessiva.

Terreni in affitto

La parte di terreni utilizzati affittata dall'azienda è espressa come valore percentuale rispetto all'estensione complessiva.

Percentuale esterna al comune

La parte di terreni localizzata fuori dal territorio comunale è espressa come valore percentuale rispetto all'estensione complessiva.

COLTIVAZIONI

Coltivazioni principali

Sono le coltivazioni alle quali viene dedicata la maggior parte dell'estensione complessiva.

Coltivazioni secondarie

Sono quelle coltivazioni che occupano un'importanza marginale nell'azienda, alle quali è dedicata una piccola parte dell'estensione complessiva, e che spesso sono differenti dalle coltivazioni caratteristiche del tipo d'azienda.

Metodo di produzione

Per metodo di produzione si intende:

- agricoltura biologica, agricoltura integrata o lotta guidata quando le pratiche colturali sono condotte secondo i rispettivi standard di produzione;
- “tradizionale” quando le pratiche colturali non rientrano in nessuna delle precedenti categorie.

ALLEVAMENTO

Allevamento principale

Questo campo è compilato per tutte le aziende, anche non zootecniche, nelle quali sia presente un allevamento degno di essere menzionato.

Per le aziende zootecniche indica, quando possibile, un'ulteriore specificazione del tipo di allevamento ed in particolare:

- per i bovini specifica se sono da latte, da carne o da riproduzione;
- per gli equini specifica se si tratta di cavalli o asini.

Numero capi

Il numero di capi si riferisce al numero di animali complessivo (adulti e non) presente presso l'azienda al momento dell'intervista.

Modalità di allevamento

In questo campo viene specificata la tecnica di allevamento utilizzando termini diversi a seconda della specie allevata, in particolare:

- per bovini ed equini: stabulazione fissa o stabulazione libera;
- per i suini: intensivo o pascolo brado.

INNOVAZIONI PRINCIPALI

Sono state considerate sostanziali modifiche apportate all'azienda:

- aumento estensione terreni;
- ampliamento allevamento;
- dismissione dell'allevamento;
- riduzione estensione terreni;
- dismissione azienda;
- cambiamento qualificazione azienda (qualora l'azienda abbia subito modificazioni interne tali da farne cambiare la qualificazione, ad esempio la dismissione dell'allevamento o il passaggio da azienda agricola a florovivaistica);
- cambiamento tipo azienda (qualora l'azienda abbia subito modificazioni interne tali da farne cambiare il tipo, ad esempio un'azienda agricola estensiva che diventa combinata iniziando un'ampia coltivazione di vite, pur mantenendo come coltivazioni principali anche le estensive);
- cambiamento della produzione prevalente (qualora sia variata la specie prodotta o allevata in un'azienda, o il prodotto d'uscita, senza che ne sia conseguito un cambiamento di tipo o qualificazione, ad esempio un'azienda in precedenza solo viticola che inizia la produzione del vino, oppure, un'azienda zootecnica produttrice di latte che inizia a produrre formaggio);
- cambiamento modalità allevamento;
- interventi sui fabbricati (in riferimento sia alla costruzione che alla ristrutturazione di fabbricati utilizzati dall'azienda).

Innovazioni recenti

Sono considerate innovazioni recenti le modifiche apportate all'azienda negli ultimi 15 anni.

Innovazioni in atto

Sono considerate innovazioni in atto le modifiche in corso nell'azienda al momento dell'indagine o di cui è previsto l'inizio entro l'anno.

CERTIFICAZIONI

Sono considerate “certificazioni” i riconoscimenti rilasciati da un organismo accreditato, esterno all’azienda, che accertino la conformità di prodotti o di processi produttivi di un’azienda a norme o linee guida standardizzate.

Le certificazioni individuate sono:

- agricoltura biologica;
- agricoltura integrata;
- latte per parmigiano reggiano (quando l’azienda aderisce alla filiera della rintracciabilità per il Parmigiano Reggiano);
- marchio Parmigiano Reggiano (quando l’azienda produce Parmigiano Reggiano);
- suini per prosciutto Parma–San Daniele quando l’azienda aderisce alla filiera della rintracciabilità del Prosciutto Parma–San Daniele);
- ISO 9001 (quando l’azienda è dotata di un sistema di gestione della qualità certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001);
- ISO 14002 (quando l’azienda è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alle norme UNI EN ISO 14002);
- EMAS (quando l’azienda è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alle norme EMAS);
- Uva DOC;
- Passaporto fitosanitario CEE (quando le coltivazioni di un vivaio sono sottoposte agli specifici controlli fitosanitari, da parte dell’A.U.S.L., per l’esportazione negli stati dell’Unione Europea).

CONDUZIONE

Età azienda attuale

Per età dell’azienda attuale si è inteso indicare da quanti anni esiste l’azienda con a capo l’attuale conduttore.

Tipo di istituzione

Questo campo fornisce informazioni sul modo in cui l’attuale azienda è stata istituita ed in particolare per:

- successione (quando l’attuale conduttore è succeduto ad un precedente);
- fondazione (quando l’azienda è stata istituita ex novo dall’attuale conduttore);
- acquisto-affitto (quando l’azienda è stata acquistata o affittata dall’attuale conduttore).

ANNOTAZIONI

Le annotazioni sono state utilizzate per fornire varie informazioni non incluse nei campi precedenti o per specificare ulteriormente le attività svolte dall'azienda.

Spesso il campo è servito ad indicare:

- la presenza nell'allevamento di animali di razza considerata rara;
- future innovazioni all'azienda previste o auspiccate dai conduttori;
- prodotti venduti direttamente in azienda.

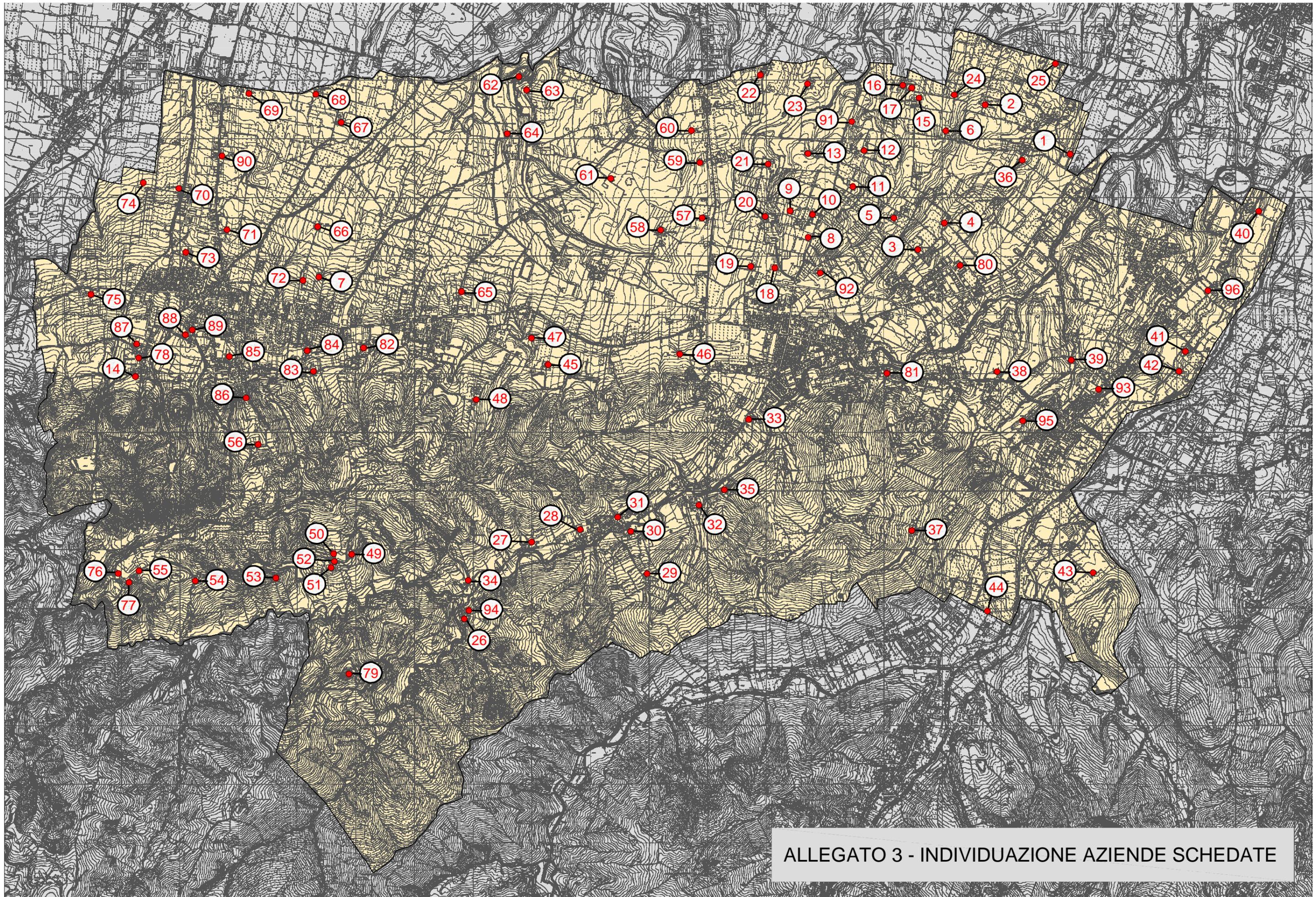
ALLEGATO 2 - TABELLA RIASSUNTIVA DELLE AZIENDE

N. Scheda	Spazio Viabilistico	Qualificazione	Tipo	Altre attività
001	via Filippo Re	azienda agricola	estensiva	nessuna
002	via Filippo Re	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
003	via Calatafimi	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
004	via Togliatti	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
005	via Montegrappa	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
006	via Filippo Re	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
007	via Pellico	azienda agricola	estensiva	nessuna
008	via Vespucci	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
009	via Vespucci	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
010	via Vespucci	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
011	via Vespucci	azienda florovivaistica	vivaistica	nessuna
012	via Vespucci	azienda agricola	estensiva	nessuna
013	via Vespucci	azienda zootecnica	allevamento suinicolo	nessuna
014	via Risorgimento	azienda agricola	estensiva	nessuna
015	via Montegrappa	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
016	via Montegrappa	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
017	via Montegrappa	azienda agricola	estensiva	nessuna
018	via Leopardi	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
019	via Petrarca	azienda agricola	estensiva	nessuna
020	via Leopardi	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
021	via Leopardi	azienda zootecnica	allevamento bovino	vendita prodotti tipici- attività didattiche
022	via della Polita	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
023	via Strozzi	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
024	via Filippo Re	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna

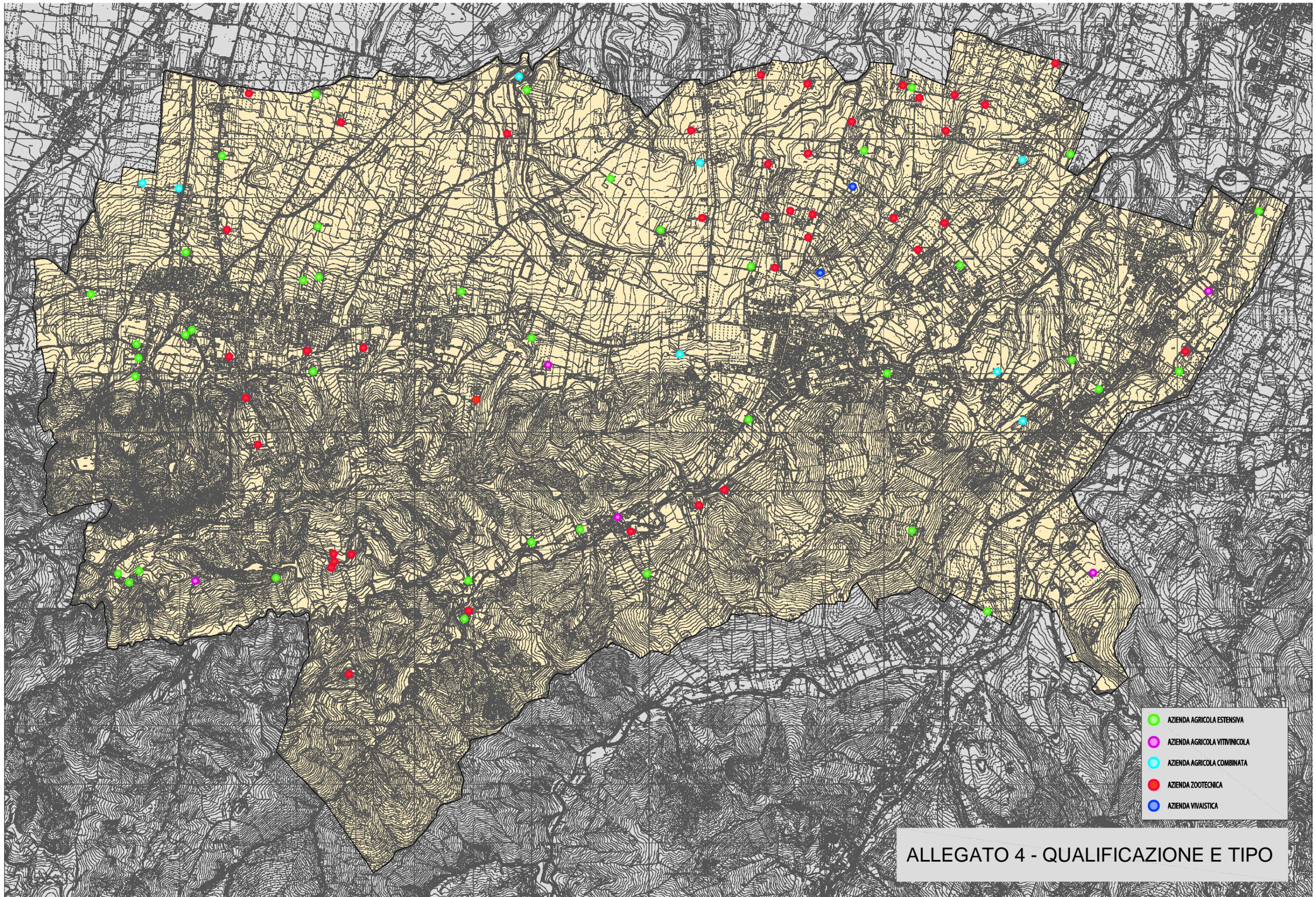
025	via Strozzi	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
026	via Fosse Ardeatine	azienda agricola	estensiva	nessuna
027	via Kennedy	azienda agricola	estensiva	nessuna
028	via Kennedy	azienda agricola	estensiva	nessuna
029	via Montefiorino	azienda agricola	estensiva	nessuna
030	via Montefiorino	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
031	via Sauro	azienda agricola	vitivinicola	nessuna
032	via Boiardo	azienda zootecnica	allevamento equino	agriturismo- vendita prodotti tipici- attività didattiche- attività ricreative
033	via Kennedy	azienda agricola	estensiva	nessuna
034	via Kennedy	azienda agricola	estensiva	nessuna
035	via Boiardo	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
036	via Filippo Re	azienda agricola	combinata	nessuna
037	via Sberveglieri	azienda agricola	estensiva	nessuna
038	via Menozzi	azienda agricola	combinata	vendita prodotti tipici- attività ricreative
039	via Araldi	azienda agricola	estensiva	nessuna
040	via Isonzo	azienda agricola	estensiva	nessuna
041	via Grandi	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
042	via Grandi	azienda agricola	estensiva	nessuna
043	via f.lli Bandiera	azienda agricola	vitivinicola	vendita prodotti tipici- attività didattiche
044	via Marx	azienda agricola	estensiva	nessuna
045	via Turati	azienda agricola	vitivinicola	vendita prodotti tipici
046	via XXV Aprile	azienda agricola	combinata	nessuna
047	via Turati	azienda agricola	estensiva	nessuna
048	via Martiri del VII luglio	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
049	via Perugino	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna

050	via Perugino	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
051	via Perugino	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
052	via Perugino	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
053	via Manara	azienda agricola	estensiva	nessuna
054	via Manara	azienda agricola	vitivinicola	nessuna
055	via Bixio	azienda agricola	estensiva	nessuna
056	via Matildica	azienda zootecnica	allevamento equino	nessuna
057	via Piave	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
058	via Piave	azienda agricola	estensiva	nessuna
059	via Piave	azienda agricola	combinata	nessuna
060	via Piave	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
061	via Colombo	azienda agricola	estensiva	attività ricreative
062	via Martiri di Marzabotto	azienda agricola	combinata	agriturismo- attività ricreative
063	via Martiri di Marzabotto	azienda agricola	estensiva	nessuna
064	via Martiri di Marzabotto	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
065	via Colombo	azienda agricola	estensiva	nessuna
066	via Santi	azienda agricola	estensiva	nessuna
067	via Santi	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
068	via Santi	azienda agricola	estensiva	nessuna
069	via Lenin	azienda zootecnica	allevamento suinicolo	nessuna
070	via Ancona	azienda agricola	combinata	nessuna
071	via Lenin	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
072	via Pellico	azienda agricola	estensiva	nessuna
073	via Ancona	azienda agricola	estensiva	nessuna
074	via Ancona	azienda agricola	combinata	nessuna
075	via De Gasperi	azienda agricola	estensiva	nessuna

076	via Bixio	azienda agricola	estensiva	nessuna
077	via Bixio	azienda agricola	estensiva	nessuna
078	via Risorgimento	azienda agricola	estensiva	nessuna
079	via Fosse Ardeatine	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
080	via Allende	azienda agricola	estensiva	nessuna
081	via Menozzi	azienda agricola	estensiva	nessuna
082	via De Amicis	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
083	via De Amicis	azienda agricola	estensiva	nessuna
084	via Veneto	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
085	via Pasteur	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
086	via Giotto	azienda zootecnica	allevamento bovino	nessuna
087	via Rio Enzola	azienda agricola	estensiva	nessuna
088	via Risorgimento	azienda agricola	estensiva	nessuna
089	via Marconi	azienda agricola	estensiva	nessuna
090	via Lenin	azienda agricola	estensiva	nessuna
091	via Vespucci	azienda zootecnica	allevamento suinicolo	nessuna
092	via Vespucci	azienda florovivaistica	vivaistica	nessuna
093	via Taddei	azienda agricola	estensiva	nessuna
094	via Fosse Ardeatine	azienda zootecnica	allevamento suinicolo	nessuna
095	via Valentini	azienda agricola	combinata	nessuna
096	via Di Vittorio	azienda agricola	vitivinicola	nessuna

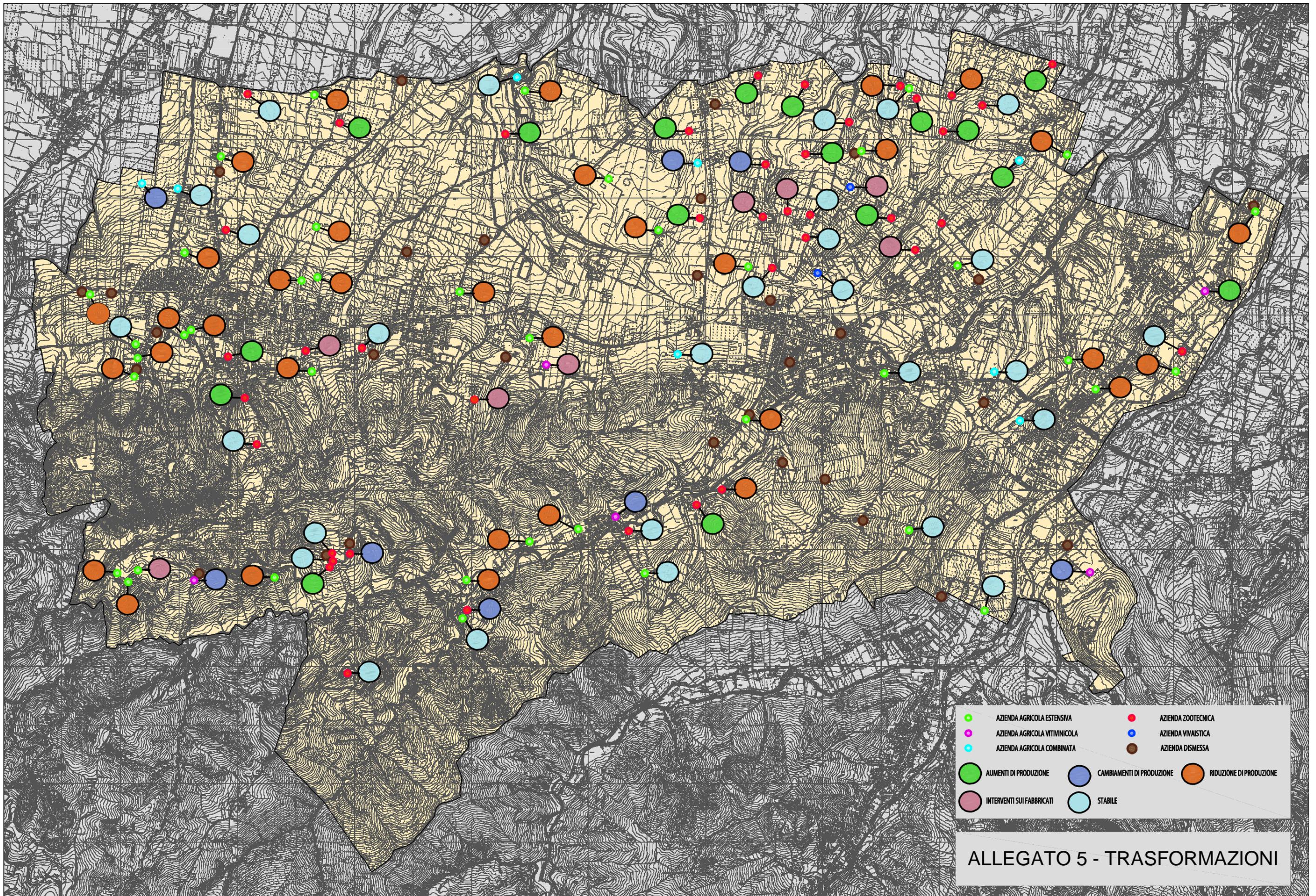


ALLEGATO 3 - INDIVIDUAZIONE AZIENDE SCHEDATE



- AZIENDA AGRICOLA ESTENSIVA
- AZIENDA AGRICOLA VITIVINICOLA
- AZIENDA AGRICOLA COMBINATA
- AZIENDA ZOOTECNICA
- AZIENDA VIVAISTICA

ALLEGATO 4 - QUALIFICAZIONE E TIPO



ALLEGATO 5 - TRASFORMAZIONI